

Caltanissetta: Maccalube, io non gioco lì...



fenomeno. Solo per miracolo l'eruzione non si trasformava in tragedia.

E' proprio ricordando i due bambini deceduti ad Aragona, convinto che il loro sacrificio non debba restare vano, che il Rotary club di Caltanissetta, guidato dal presidente Enrico Curcuruto, ha organizzato, un progetto di sensibilizzazione e prevenzione del rischio geologico rivolto agli alunni della scuola media "Vittorio Veneto" del Villaggio Santa Barbara, solo poche centinaia di metri distante dall'area dei vulcanelli.

L'area delle Maccalube, per la sua vicinanza e per le sue caratteristiche affascinanti, costituisce purtroppo un richiamo continuo per i bambini ed i ragazzi del Villaggio che, inconsapevoli dei rischi che corrono, trascorrono, giocando a piedi od in bicicletta, lunghe ore nell'area. A nulla sono

Il 24 settembre del 2014 alle Maccalube di Aragona morivano due bambini, Laura e Carmelo Mulone, fratello e sorella, sepolti dal fango di una eruzione improvvisa di un vulcanetto. Carmelo quel giorno compiva 9 anni e per regalo aveva chiesto al padre, carabiniere in servizio alla caserma di Ioppolo Giancaxio, di portarlo a visitare quello strano spettacolo della natura: le maccalube di Aragona. Il padre aveva acconsentito, portando con loro la sorellina Laura di 7 anni. Un boato, una enorme massa di fango proiettata verso il cielo da un vulcanello e quella che doveva essere una giornata di festa, si era trasformata in pochi attimi in una immane tragedia. Undici agosto del 2008; il Villaggio di Santa Barbara era immerso nell'afa di una calda giornata d'estate, quando alle 17 circa il frinire dei grilli veniva interrotto da un tremendo boato. Una

massa di circa 12.000 metri cubi di fango veniva eruttata dalle Maccalube di Terrapelata. Il geologo Arcangelo Pirrello di Caltanissetta, che dalla



matteina seguiva le deformazioni del suolo segnalate da alcuni residenti, riusciva a mettersi in salvo, scattando alcune impressionanti immagini del

valse le recinzioni più volte realizzate dall'amministrazione comunale attorno all'area e più volte rubate, né gli avvertimenti verbali e scritti della Protezione civile comunale. Consapevoli che senza formazione e sensibilizzazione a poco valgono divieti e recinti, il Rotary club di Caltanissetta ha coordinato il progetto che si è articolato in varie fasi.

Le attività sono iniziate con un incontro con i ragazzi della locale scuola media di sensibilizzazione e formazione sul rischio geologico dell'area delle Maccalube di Terrapelata. L'incontro, tenuto nell'aula magna della scuola alla presenza del dirigente scolastico Mario Cassetti, ha visto alternarsi interventi dei tecnici della Protezione

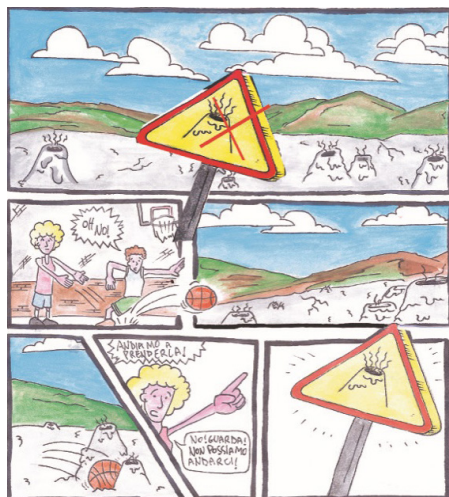


... e gli studenti creano cartelli di divieto

ne civile, guidati da Cristoforo Costa, e dell'Università di Catania, con un gruppo di ricerca coordinato dal prof. Giorgio De Guidi.

E' stata fornita ai ragazzi una chiara spiegazione dell'origine geologica del fenomeno delle macalube, descrivendo l'utilizzo delle nuove tecnologie con droni e GPS per il monitoraggio in sicurezza delle aree sismiche e vulcaniche. Sono state descritte e spiegate norme e comportamenti da adottare al fine di minimizzare il rischio geologico dell'area, rispondendo alle domande dei ragazzi.

I tecnici del comune di Caltanissetta guidati dall'assessore comunale ing. Giuseppe Tumminelli e dal geologo comunale Giuseppe Bologna hanno



ripercorso con lucida memoria le fasi di attività delle macalube, descrivendo la normale attività di degassamento e le attività parossistiche, in



particolare quella del 2008, che si è contraddistinta per l'enorme energia liberata e per la quantità di materiale eruttato. Sono stati sintetizzati gli interventi comunali messi in campo per la realizzazione di studi e monitoraggi per porre in sicurezza la stessa area, garantendo in un prossimo futuro una piena valorizzazione a favore delle giovani generazioni degli abitanti del Villaggio.

I ragazzi della scuola media Vittorio Veneto, guidati dalle professoresse Anna Del Popolo Carciopolo, Maria Paola Fonti, Lucia Maria Giannone, Luigia Maria Giunta, Patrizia Gumina, Concetta Lacagnina, Concetta Pilato, Fabiola Riggio e Concetta Sauto, si sono distinti per l'attenzione e la partecipazione.

La seconda fase del progetto ha visto l'attivazione di lavori di gruppo a scuola durante i quali i ragazzi, rielaborando il materiale didattico consegnato, guidati dagli insegnanti

e collaborati da professori dell'Istituto Tecnico Geotecnico "Mottura" e del Liceo Artistico "Juvara" di Caltanissetta, hanno realizzato, mediante disegni a mano ed al computer, dei segnali di pericolo da apporre nell'a-



rea e della cartellonistica didattica da esporre a scuola.

L'ultima fase del progetto ha visto l'intervento diretto dei soci del Rotary Club di Caltanissetta; sono stati stampati, apposti su apposita segnaletica metallica gli elaborati dei ragazzi e piantati dai soci tutti intorno all'area dei vulcanetti per avvisare del pericolo concreto ragazzi e bambini.

L'esperienza di formazione alla scuola media Vittorio Veneto ha costituito un esempio concreto di collaborazione virtuosa tra amministrazione locale, associazionismo e mondo della ricerca che potrà nuovamente essere riproposta al servizio del territorio e della comunità locale.

In linea con il motto del governatore John De Giorgio, siamo sicuri che ancora una volta tutti insieme, aumentando il nostro servizio alla comunità, abbiamo fatto la differenza!

